

Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **36 (1989)**

Heft 6

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

amerikanische Bundesregierung die folgenden Ausgaben tätigen sollte:

1. 75 Mio. Dollar für den Bau von 2000 voll ausgerüsteten AC- und druckgeschützten Schutzräumen für je 150 Personen, an Standorten im ganzen Land, eingeschlossen Schulhöfe und medizinische Depots für den Notfall in der Nähe von Spitalern, KaHi-Zentren des Fema, städtische und Landstrassen und Parks, Militärbasen und andere ausgewählte typische Standorte in den USA.

Wenn dies einmal durchgeführt ist, wird Ende 1989 ein Amerikaner auf 1000 über einen Schutz verfügen, und man wird Erfahrungen gesammelt haben über ein praktikables Ausmass, das im Programm von 1990 erweitert werden kann.

2. 25 Mio. Dollar für die Verbreitung von spezifischer feldgeprüfter und angriffbezogener Selbsthilfe-Zivilschutz-Information für das amerikanische Volk. Die notwendige Information in vollständiger, veröffentlichungsfähiger Form besteht bereits und schliesst insbesondere den Bericht des Oak Ridge National Labo-

ratory «Nuclear War Survival Skills» (Fachkundige Angaben zum Überleben in einem nuklearen Krieg) ein.

Nach Durchführung dieser Aktion wird Ende 1989 ein Amerikaner auf 40 praktische Informationen besitzen, die er mit anderen teilen kann, um so Leben zu retten, während das nationale Schutzraumsystem gebaut wird, sowie um Amerikaner als Teil des laufenden Zivilschutzprogramms auszubilden.

3. 150 Mio. Dollar zur Weiterführung des gegenwärtigen FEMA-Programms auf seinem jetzigen Stand. Dieses Programm sollte jedoch so geleitet werden, dass das System der Katastrophen-Evakuierungsplanung vor Ende 1989 abgeschlossen ist. Die Not-Evakuierung sollte stets einsatzbereit sein, um besondere Bedrohungslagen mit langen Warnzeiten meistern zu können, und um Leben zu retten, bis ein richtiges Schutzraumsystem vorliegt.

4. 10 Mio. Dollar, um beim Landwirtschaftsdepartement neue Regeln für die Lagerung der nationalen Nah-

rungsmittelreserven aufzustellen, so dass diese Reserven innerhalb von Gehdistanzen jener Amerikaner stationiert sind, die nicht in nahrungsmittelproduzierenden Regionen leben. Die erwähnten Regeln und Weisungen sollten bis Ende 1989 vorhanden und durchgeführt sein.

Diese zusätzlichen Zivilschutzausgaben im Jahre 1989 von nur 110 Mio. Dollar bedeuten eine kleine, zumutbare Aktion, durch die die neue Verwaltung ihre Verpflichtung zur Erfüllung der republikanischen Wahlversprechen von 1988 signalisieren, ein neues starkes Zivilschutzprogramm beginnen, die Moral einer Zivilschutzgemeinschaft zu neuem Leben erwecken und zugleich ankündigen kann, dass weder die Verwaltung (Regierung) noch das Verteidigungsdepartement planen, zwischen der amerikanischen Familie, den amerikanischen Kindern, Wehrmännern und Bürgern und dem verfassungsmässigen Recht auf eine gemeinsame persönliche Verteidigung der Heimat stehen zu wollen.

(Übersetzung/Résumé dw) ▣

ZIVILSCHUTZ-MATERIAL

PROTEKTOR

SCHUTZRAUM-ENGINEERING

Beratung/ Planung

Neu-Einrichtung von Zivilschutzanlagen (TWO)
Einrichtungs-Optimierung bestehender Anlagen nach TWO
Beschaffung von Zivilschutzmaterial und Schutzraumeinrichtungen TWP/TWS

Lieferung

Sämtliches Zivilschutzmaterial, Einrichtungen nach TWO/TWS/TWP

Service

Schutzraumsanierungen (TWE)
Reparaturen in TWP-Schutzräumen
Montagen nach BZS-Vorschriften

PROTEKTOR Peter S. Kreiliger, Klotenerstrasse 20, 8303 Bassersdorf, Tel. 01/836 91 65,
Fax 01/836 87 70

Wir nehmen uns Zeit für Sie.

Verso una società europea: la protezione civile

La decisione di non aderire alla CEE non può vincolare definitivamente la Svizzera e la rapida evoluzione del processo d'integrazione forzerà il nostro paese a rivedere costantemente la sua posizione. Lo ha detto nel 1988 il Consigliere federale René Felber in un discorso pronunciato durante un congresso dell'Unione europea a Lucerna.

Nella scorsa sessione il parlamento ha preso atto del rapporto del Consiglio federale in cui il Governo non propone l'adesione della Svizzera alla Comunità europea, ma solo una partecipazione più attiva.

Molti sono ancora gli interrogativi che si pongono. Non è troppo prudente il Consiglio federale davanti alla realtà

dei fatti? Il processo d'integrazione costringerà la Svizzera a rivedere molto presto la sua posizione e, in ultima analisi, ad aderire alla CEE? I rischi per la nostra tanto decantata neutralità, la nostra struttura federalista e il nostro principio della democrazia diretta non sono forse degli argomenti tabù da riconsiderare alla soglia del 1992?

Se vogliamo allinearci alla coscienza europea dobbiamo conformare le no-

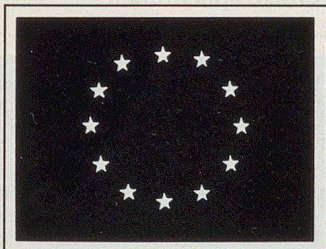
di Elio Tenchio

stre legislazioni nazionali ai principi adottati dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa o almeno, in un primo momento, cambiare mentalità. Ciò vale ad esempio per la protezione della libertà di coscienza e soprattutto per la protezione civile.

Fatta eccezione di due convenzioni bilaterali con la Francia e la Germania che regolano l'aiuto reciproco nella zona di frontiera, non esiste nessun altro accordo internazionale. Esiste la Caterna Svizzera di Soccorso, strumento della politica estera, di cui la protezione civile non fa parte. A questa organizzazione hanno tuttavia aderito le truppe di protezione aerea dell'esercito.

Di fronte all'Europa del 1992 non possiamo isolarci, perché i rischi esistono in numerosi settori e anche per la nostra stessa sopravvivenza. È allora il momento di riflettere e di guardare verso una società europea e non di adottare un atteggiamento difensivo, pretendendo di raccogliere la sfida del 1992.

Credo che la Svizzera debba, indipendentemente dal quadro bellico e pur sapendo di allontanarsi dalla Costituzione e dalla legge, assicurare la sua collaborazione nel contesto europeo dal profilo della prevenzione, della protezione e della solidarietà. Questa sua apertura l'aiuterà a guadagnarsi quell'immagine che oggi le manca perché insufficientemente fondata sul presupposto catastrofe. ▀



SCHEDE EUROPEE

Il sentimento di appartenenza ad una medesima società e la percezione della identità europea da parte dei cittadini della Comunità sono determinati in gran parte dall'immagine e dalla concezione di un'Europa parte integrante della vita quotidiana, quale può emergere da azioni di solidarietà condotte in questo senso.

In materia di protezione o di sicurezza civile, per i dodici Stati membri della Comunità questa solidarietà non è

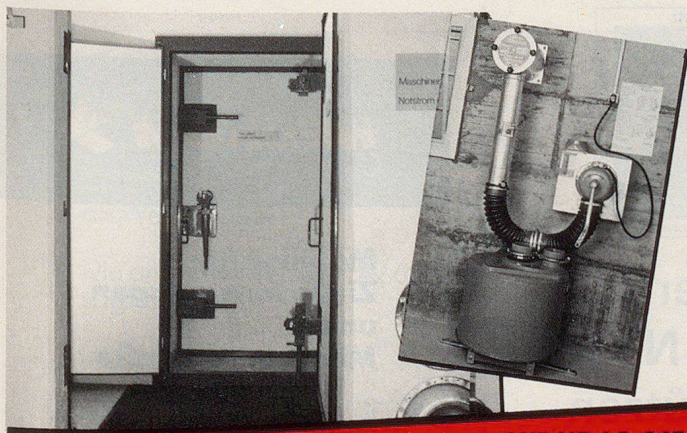
un'espressione priva di significato. Di fronte a una catastrofe naturale, a un grave disastro tecnologico che colpiscono il territorio di uno di essi, interviene prontamente l'assistenza dei partner.

Dal 1977, infatti, sono stati istituiti aiuti di urgenza per gli interventi più impellenti. Un pronto soccorso certamente utile, ma ancora insufficiente.

Per poter fronteggiare meglio le calamità, i Dodici predispongono, insieme, di un vero e proprio arsenale comunitario per la protezione civile.

Punto forte del programma di lavoro della Commissione delle Comunità europee, il dossier «Protezione civile» ha fatto passi da gigante nel 1987, nel quadro dell'«Europa dei cittadini» e nella prospettiva di un'Europa senza frontiere.

Prime vittime in caso di catastrofi, i 320 milioni di cittadini dell'Europa dei Dodici hanno infatti tutto l'interesse di vedere i responsabili nazionali e comunitari unire i propri sforzi per far fronte a catastrofi di grandi proporzioni, la cui gravità può superare le capacità di reazione dei singoli Stati membri.



Die Luft ist rein . . .

Mit dem Schutzraum-Geräteprogramm von ANDAIR ist die Belüftung von Schutzräumen jeder Größe sichergestellt.

* Explosions-Schutzventile * AC-Filter * Belüftungsaggregate * Dieselkühlgeräte * Schutzraumabschlüsse * Sanitär-Zubehör

ANDAIR AG, 8450 Andelfingen, Tel. 052 4118 36
ANDAIR AG, 1260 Nyon, Tel. 022 61 46 76

andair ag